

Renzi-Bersani-Vendola, è scontroA sorpresa arriva Civati, e sale sul palco. Fuori dall'ex stazione le proteste

Interventi di Chiamparino che lancia le primarie aperte e Parisi: «Proposte, non basta alzare la mano. Ma qui c'è una bella aria».

Big bang, termina anche la seconda giornata dei «post rottamatori» che arriva a quota 7.500 persone e 50 mila contatti web tra venerdì sera e sabato. Avevano promesso trasparenza sui conti, ed ecco l'elenco delle spese e dei ricavi. L'evento Big Bang alla Leopolda è costato 106 mila euro, totalmente autofinanziato. E fuori da ogni aspettativa, a un giorno dalla conclusione della convention manca pochissimo per arrivare al recupero totale delle spese. Hanno avuto successo le magliettine con il dinosauro: «Abbiamo fatto una scelta vincente sul merchandising – spiegano gli organizzatori – e abbiamo ricevuto numerose donazioni». Domenica la kermesse politica si concluderà con una nuova serie di interventi e un programma di idee stilato da Renzi & co., il manifesto del cosiddetto WikiPd, una lista di cento idee che potranno essere aggiornate dagli utenti via web. (QUI IL NOSTRO SPECIALE).

I COSTI - Riepiloghiamo tutti i costi. La più grande cifra di spesa è ovviamente quella per l'affitto della ex stazione Leopolda: 21 mila euro, per i tre giorni del Big Bang. Al secondo posto con le spese, troviamo il catering (18 mila euro), il primo giorno gratis per tutti e poi a pagamento (15 euro a pasto). La rete wi-fi preziosa non solo per i 160 giornalisti accreditati, ma anche per i cittadini che hanno avuto la possibilità di entrare su internet nell'area riservata ai computer, è costata 15 mila euro. Dodicimila euro il prezzo dell'audio e delle tecnologie elettroniche, luci, amplificazione, e quant'altro. I grandi maxi schermi posizionati dentro tutta la Leopolda, e anche all'esterno, hanno un costo a parte, 16 mila euro. Le magliette e i gadget col dinosauro hanno avuto 10 mila euro di investimento, la cartellonista è costata 4000 euro, mentre per la stampa (cartelline e materiale vario) sono stati spesi 5000 euro. Passiamo ai ricavi. Sul sito dell'evento saranno pubblicati i nomi delle persone che hanno contribuito. In primis l'associazione Link che ha organizzato e gestito l'evento, con un contributo di 10 mila euro. 50 mila sono stati raccolti durante una cena, il 30 settembre. Diecimila euro sono arrivati dai contributi raccolti nella prima giornata, e 2500 dagli incassi del merchandising. Nella seconda giornata sono arrivati altri 9000 mila euro. «Siamo sotto di circa 6000 euro, ma con la giornata conclusiva contiamo abbondantemente di pareggiare i conti», concludono gli organizzatori.

SCONTRO A DISTANZA CON BERSANI E VENDOLA - Tanti gli eventi che hanno caratterizzato la seconda giornata della convention: dalla protesta davanti alla Leopolda di cittadini e sindacati, passando per la sorpresa di Pippo Civati che è arrivato alla kermesse politica senza che nessuno lo sapesse e ha anche parlato dal palco, fino all'attacco frontale del segretario del Pd, Pierluigi Bersani che da Napoli manda a dire a Matteo Renzi che: «Non si può dar l'idea che un giovane per andare avanti deve scalfare, deve insultare». Immediata la replica del sindaco di Firenze: «Non so a chi si riferisca Bersani, io non sono un asino e non scalfio». «A Nichi invece, suggerisco come minimo di ascoltare quello che sta avvenendo qui». Così Renzi ha risposto a Nichi Vendola che lo ha definito «vecchio», ricordando poi che «quando lui insieme a Bertinotti mandava a casa il governo Prodi, provocando la prima crisi del centrosinistra, io ero ancora all'università».

«CANDIDIAMO LE IDEE» - «Io non mi candido», dalla Leopolda «candidiamo le idee», certo «poi vediamo che succede». La domanda ormai è un tormentone: «Renzi, allora?» E la risposta non varia mai

poi di tanto, sostanzialmente è un NI, forse sì, forse no. «Non sappiamo le regole - ha aggiunto Renzi - se si va a votare nel 2012 o nel 2013. Alla Leopolda ci sono persone che vogliono che il Pd vinca e convinca. Io se fossi il segretario del partito non sottovaluterei questa esperienza, non parlerei di calci, di contrapposizioni tra giovani e vecchi. Vedrei la novità come lo sono i tanti incontri fatti». «L'anno scorso - ha poi sottolineato - abbiamo fatto la rottamazione, abbiamo chiuso parlando di rottamazione, una cosa che sembrava impossibile: dopo un anno, sulla rottamazione ci sono tutti».

Big bang, il secondo giorno

Big bang, il secondo giorno

Arriva Pippo!

C'è anche Parisi

Renzie Parisi

LA SORPRESA CIVATI - Renzi aveva promesso una sorpresa in questi tre giorni. Per ora la sorpresa l'ha fatta Pippo Civati, colui che l'anno scorso sedeva a fianco di Renzi nella «conduzione» della Leopolda 1 e che quest'anno è stato escluso dalla kermesse, (GUARDA LA VIDEOSIGLA, E CIVATI DOVE'?) che se venerdì commentava in diretta su Twitter la convention, in mattinata è arrivato in carne ed ossa: «Ho voluto fare una sorpresa a Matteo perchè credo che sia importante il confronto, credo che Renzi si debba candidare così poi faremo delle primarie veramente alla francese, non so se parlerò oggi. Mi sento bene a varcare la soglia della Leopolda perchè si respira davvero una nuova politica. La mia presenza vuole essere un segnale distensivo perchè non voglio replicare con Matteo una nuova contrapposizione Veltroni-D'Alema modello Gormiti. Ho sempre pensato di venire solo che non l'avevo detto neanche alla mia fidanzata». «Bisogna dare segnali forti - continua il consigliere regionale lombardo - un messaggio al Paese, che non continuano i personalismi, le ripicche e gli scherzi. C'è chi è stato dappertutto, a Bologna, a L'Aquila, a Firenze, come me, e chi non è stato da nessuna parte: chi è mettetelo voi», riferendosi a Renzi. «Quello che manca a Matteo - ha proseguito - è un rapporto con la politica, non più civile, nel senso che ci si offende per tutto, ma più denso. La società non è fatta tutta da dinosauri: il dinosauro più grosso è a Palazzo Chigi e non se ne va». E se con i giornalisti fa trasparire ironia ma senza (troppa) cattiveria, su Twitter si concede a qualche frecciatina in più: «Sono alla #Leopolda - scrive - così l'#occupypd lo si fa a modino e la piantiamo con i personalismi e con le polemiche inutili, in un momento così».

Leopolda bis/ La diretta Twitter di David Allegranti

LA REPLICA DI RENZI E CIVATI VA SUL PALCO - «È il benvenuto come tutti». Così Matteo Renzi ha risposto ai giornalisti che gli hanno chiesto un commento sulla presenza, a sorpresa, alla Leopolda di Firenze, dell'ex compagno di «rottamazione». Durante il pranzo Renzi l'ha chiamato e insieme hanno parlottato un po' dietro le quinte della Leopolda. Poi l'annuncio, Civati va dal palco.(GUARDA IL VIDEO): «Bisogna dare un messaggio di unità - dice - Matteo e io siamo nati nel 75 e dal liceo vedevamo litigare tutti, sono gli stessi. Dobbiamo dare un messaggio diverso con la collaborazione reciproca, voglio mandare un messaggio chiaro, portiamo a Palazzo Chigi una nuova generazione al governo di questo paese tutti insieme, con il rispetto delle intelligenze altrui, con le nostre posizioni e con il partito democratico pretendendo una serie di cose, che i parlamentari siano scelti con le primarie, che ci sia un confronto trasparente, lasciando perdere un po' di personalismi e l'ombelico del mondo. Le sfide che abbiamo di fronte sono grandi. Spero che questo sia un segnale che inizia una stagione di confronto nuova». «Bisogna che il Pd viva, per questo facciamo il Big Bang, va bene - ha aggiunto - ma poi, siccome Matteo fa un po' di casino, servirà anche qualcuno per rimettere un po' insieme i cocci. Questa è ancora casa mia, è stata la

casa di un altro (riferimento alla visita di Renzi a Berluconi ad Arcore, ndr) ad averci allontanato un po'». Poi, l'abbraccio finale.

CHIAMPARINO LANCIA LE PRIMARIE APERTE - Sul palco si avvicinano in molti. Il più applaudito è Chiamparino che dice: «Le primarie aperte devono essere una scelta irrinunciabile per il partito democratico e sì, anch'io potrei candidarmi». Primarie aperte e nuova legge elettorale. Questa la proposta dell'ex sindaco di Torino. «Se fossi nella leadership del Pd - ha esordito Chiamparino - direi che bisogna andare a votare, ma non con questa legge elettorale, che fa un Parlamento di nominati, che non va bene perchè non riavvicina i cittadini alla politica. E farei la proposta di primarie aperte, le proporrei io, non starei a chiederle». Chiamparino si è detto anche «colpito da un recente sondaggio, che vede solo il 20% degli italiani dare la sufficienza all'opposizione. E' un dato estremamente preoccupante», ha sottolineato tra gli applausi della platea. «Chiamparino - ha detto Renzi- è una persona seria, che ha fatto benissimo il sindaco, io ho tanto da imparare da uno come lui. Felice che sia venuto a dare il suo contributo. È bello che abbia il desiderio profondo di continuare a fare del bene al proprio Paese».

L'INTERVENTO DI PARISI - Poi parla anche Arturo Parisi, tra i principali promotori del referendum contro il «Porcellum». «E' il coraggio che ha portato Renzi a dire: ho una proposta. Noi siamo qui per ascoltarlo e per fare poi le nostre valutazioni. Qui sicuramente c'è vitalità: è una generazione che avanza, dobbiamo stare a sentire e valutare le proposte». E sulla eventuale candidatura di Renzi, Parisi ha aggiunto: «Alzare la mano è la prima cosa, ma bisogna sentire le proposte e confrontarle con le altre, in contraddittorio». Ai giornalisti che gli hanno chiesto se Romano Prodi apprezza il sindaco di Firenze, Parisi si è limitato a dire: «Chiedetelo a lui». «Il Pd - ha continuato - fa male ad avere paura di se stesso, del progetto per cui è sceso in campo: un progetto aperto che chiedeva non a Matteo Renzi ma a tutti di dire la loro». Poi, una stoccata a Bersani: «Le parole di Pierluigi Bersani sulle primarie aperte sono positive, ma dalle parole ai fatti c'è una distanza più grande dei mari».

Big bang, secondo giorno. Con proteste

Big bang, secondo giorno. Con proteste

IL MESSAGGIO DI FRANCESCHINI - «Su Twitter c'è un certo Dario Franceschini che scrive». Così, sorridendo, Matteo Renzi ha letto alla platea riunita alla Stazione Leopolda di Firenze il messaggio postato dal capogruppo del Pd alla Camera. «Dalla Leopolda arrivano energie e idee che arricchiscono il Pd. Si può non dividerle, ma come si fa ad averne paura anzichè dire grazie?», ha scritto Franceschini. Un messaggio apprezzato dalle oltre 1000 persone presenti in platea che lo hanno accolto con un applauso.

L'INTERVENTO DELLO SCRITTORE NESI - «Caro Matteo, ora tocca a te: dillo che ai posti di governo deve andare chi abbia moralità e soprattutto una volta tanto competenze specifiche; dillo che non è vero che le vite dei nostri figli saranno peggiori delle nostre, perchè faremo in modo che non sia così. E diglielo ai nostri figli che non devono spuntare i loro sogni per rassegnarsi a una maledetta vita precaria, sotto una cappa nera di pessimismo. Vai sicuro Matteo, tanto sarà difficile far peggio di chi ti ha preceduto. Forza e coraggio, ciao». Questo l'apprazziatissimo passaggio finale (oltre 20 secondi di applausi) dell'intervento alla Leopolda dello scrittore vincitore del premio Strega 2011, Edoardo Nesi. «Noi siamo venuti a portarti la cosa più preziosa che abbiamo, la speranza - ha detto - siamo venuti a farti una fervida, accorata richiesta. Venendo qua abbiamo fatto tutto ciò che potevamo fare; ora tocca a te raccogliere nelle mani tutta questa speranza, questa disponibilità, questa apertura di credito. La sfida è gigantesca e non possiamo permetterci di perderla :in palio c'è tutto, c'è l'Italia, c'è il futuro dei nostri figli».

Foto Claudio Bozza

Foto Claudio Bozza

IL BIG BLUFF BANG - In mattinata i «leopoldini», pochi per dire la verità alle nove, si sono trovati davanti un altro Big bang, il «Big Bluff Bang», la protesta organizzata da RSU ATAF, lavoratori de Il Maggio, Comitato Conciatori, Comitato contro la privatizzazione dell'Ataf, Comitato acqua Pubblica, SUP rete@sinistra, Libere Tutte, lavoratori precari del Comune, lavoratori degli asili Nido, comitato No Tav, lavoratori de Le civette, associazioni dei disabili, Carovana per la Costituzione: circa 300 persone che hanno manifestato contro il sindaco. «Ma lo conosci veramente? (Matteo Renzi, si intende, ndr)». Centinaia di volantini, con questa domanda, sono stati distribuiti davanti alla stazione Leopolda. E alla fine del volantino anche la risposta: «Se lo conosci, lo eviti». A protestare sono arrivati in trecento. C'erano i lavoratori di Ataf, contro la privatizzazione dell'azienda, e quelli del Maggio che hanno preparato un cartellone a forma di pullmino con dentro Renzi e alla guida Berlusconi. Un manifestante si è addirittura travestito dall'orsetto vicesindaco di Crozza. E all'ingresso della Leopolda una catena di portatori di handicap in carrozzina: «Ci ha tolto la possibilità di entrare in centro». Alcuni sono mascherati da Zorro: «Renzi è l'unico a poter fare tagli su tutto, come Zorro».

